



Relazione del capitolo Nord Italia dei frati Cappuccini

(Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna)

2-5 gennaio 2019, Albino (BG)

Per non lasciar passare troppo tempo inoltriamo un resoconto sulle indicazioni più importanti emerse nel confronto tra le varie Province del Nord.

In un clima costruttivo di stima ed apprezzamento reciproco si è svolto l'incontro per continuare a "tessere" e sviluppare il cammino sulla formazione iniziale e sulla formazione permanente. È stato inserito anche un confronto con il Vicario provinciale dei frati minori, fra Mario Vaccari, per avere una panoramica sul loro cammino.

- A. L'input iniziale ci è stato offerto dalle riflessioni della professoressa Maria Campatelli del centro "Alietti" di Roma sul cammino che ognuno deve percorrere per passare dallo stile "individualistico" a quello di "persona". Il primo è una visione monca del reale, perché percepisce sé stesso come un mondo già realizzato, mentre il concetto di "persona" si apre alle relazioni (ascolto e dialogo) con le persone che incontro sul cammino. In questo è fondamentale il criterio del discernimento per sostenere, correggere, aiutare a formarsi una buona capacità relazionale con i giovani, che desiderano affrontare il cammino della scelta vocazionale religiosa. La professoressa ha insistito sull'urgenza di una conversione "ad hoc".
- B. Sul percorso della formazione iniziale ogni capitolaro aveva uno strumento di lavoro ben dettagliato. Si è ribadito che:
- La formazione iniziale è un elemento costitutivo e associato nella collaborazione tra i frati cappuccini del Nord Italia, apprezzato sia dai formatori che dai formandi.
 - Nella discussione è emersa, purtroppo, la difficoltà a reperire formatori validi e preparati, vista la varietà di impegni pastorali che le Province devono sostenere.
 - È emersa ed è stata ribadita a più riprese l'impegno delle varie Province a costituire fraternità formative veramente interprovinciali.
 - È stato sottolineato da più parti il rischio della frammentazione nel percorso formativo dei giovani che si avvicinano alla nostra vita.
 - Nel contesto della collaborazione interprovinciale, al di fuori dell'ambito formativo, è stato sottolineato l'impegno a renderci disponibili nelle varie attività pastorali (missioni al popolo, pastorale ospedaliera, attività parrocchiale, nuova evangelizzazione, ecc.) per essere nella consa-

SOMMARIO

Relazione capitolo Nord Italia.....	1
Necrologio fr. Martino	4
Accordo fraterno St. Francis	6
Notizie da San Barnaba.....	8
Giornata di fraternità.....	9
Fraternità di San Martino	10
Restauro San Francesco di A.M. Maragliano, Chiesa Padre Santo.	11
Viaggio di fraternità.....	13
Novità da Monterosso.....	15
Museo BCC	15
Convegno p. Umile Bonzi.....	16

NOTIZIE DI RILIEVO

- Fino al 3 febbraio è visitabile la mostra "*I presepi di Liguria*" al Museo dei Beni Culturali Cappuccini. Info: www.bccgenova.it
- Convegno p. Umile Bonzi, 9 febbraio 2019. Chiesa del Padre Santo

- pevolezza che apparteniamo prima ad un Ordine * e non alla Provincia (Cost. 100, par. 1-3).
- L'importanza di uniformare nelle nostre fraternità il cammino della PGV e usare criteri condivisi nel discernimento vocazionale. *
 - In base al numero elevato di studenti si opta per un secondo post-noviziato e si guarda ad uno Studio Teologico per tutto il Nord Italia, affiliato a una Università francescana. In prospettiva futura si è anche ipotizzato uno studio teologico per le tre famiglie francescane.
- C. Incontro con il Vicario Provinciale, fra Mario Vaccari OFM, per la realizzazione della grande Provincia OFM del Nord Italia (maggio 2016): In precedenza erano 6 Province.
- Finalità principale: Il punto di partenza fu operare scelte per custodire la presenza dinamica del carisma e non la sopravvivenza delle strutture. In varie tappe a partire dalla fine degli anni '90 si iniziò la collaborazione interprovinciale con la creazione del primo noviziato (1998) e a seguire le altre case formative.
- Nell'organizzare le nostre presenze sul territorio si guardò molto alla:
- Qualità della vita fraterno-evangelica.
 - La connessione con i bisogni socio-ecclesiali del territorio.
 - La presenza di una certa pluriformità del carisma.
 - La sostenibilità di progetti pastorali con le forze delle nostre fraternità.
 - Un lavoro di ridimensionamento e discernimento che ogni Provincia doveva fare su se stessa.
- "L'infrastruttura"** che sostenne il cammino dell'unione furono:
- i 6 Ministri provinciali con i loro Consigli e le varie commissioni che seppero collaborare per raggiungere soluzioni importanti e condivise.
- Alcuni criteri guida che ci hanno favorito nell'accompagnare i nostri frati furono:
- * Non dare mai nulla per scontato, ma confrontarci sulle varie decisioni da prendere con pazienza e lungimiranza.
 - * Costruire il consenso attraverso vari incontri avendo ben chiaro che c'è sempre un tempo di "incubazione", prima di giungere a decisioni importanti.
 - * La possibilità di avvalersi di consulenti esterni che ci hanno sostenuto per avere uno sguardo nuovo sulle problematiche della nascente Provincia.
- La disponibilità da parte dei superiori a dare per primi l'esempio e cambiare fraternità in segno di "fraterna itineranza".
- L'attenzione da parte delle fraternità più impegnate ad assumersi delle linee guida: preghiera comunitaria e ascolto della Parola, curare le relazioni fraterne in profondità, stile di vita semplice in spirito di minorità, comunione con la chiesa locale, missione evangelizzatrice in mezzo al popolo.
- Alcune lacune rimaste:
- Una certa lamentela da parte di qualche frate, perché "certi territori" sono stati favoriti a discapito di altri.
 - La centralizzazione dell'economia ha posto alcuni limiti al potere decisionale dei guardiani e dei capitoli locali.
 - Per amore di chiarezza è bene dire che nella "fusione" in un'unica Provincia del Nord non usciti più di 50 frati. I dati sono un po' diversi e arriviamo a 23 confratelli, anche se 10 di essi sono entrati "ad experimentum" nelle varie diocesi.
- D. Formazione permanente
- È stato presentato uno schema provinciale, zonale e nazionale di incontri formativi, spirituali e culturali che le Province del Nord stanno portando avanti in questi anni, che spazia dagli esercizi spirituali alla formazione dei guardiani, alla formazione e collaborazione dei formatori, ad approfondimenti sulle Costituzioni e su orientamenti teologico-pastorali.
 - È emersa una certa fatica da parte dei frati ad essere presenti alle varie convocazioni e nel dibattito si è sottolineata da parte di diversi presenti l'importanza di far conoscere le indicazioni delle nostre Costituzioni sulla formazione permanente ai numeri 41-42.
 - È stato ribadito l'impegno di cercare relatori e tematiche particolarmente stimolanti a livello teologico pastorale per incentivare la presenza dei frati.
 - Si è sottolineata l'importanza di preparare le varie convocazioni con un frate scelto da ogni Provincia e possibilmente con la presenza del segretario nazionale del settore fraternità-formazione per non far coincidere i vari impegni e per stimolare tutti ad una presenza maggiore.

MOZIONI

Si passa alla votazione della premessa:

I capitolari riconoscono unanimemente necessario che le cinque Province del nord Italia proseguano nella collaborazione per la formazione iniziale alla quale prendono parte anche le Province di Croazia e Slovenia.

Viene approvata all'unanimità per alzata di mano.

Si passa alla votazione della prima mozione:

Nell'arco di un triennio ogni consiglio provinciale si impegna a individuare o a preparare un fratello come un formatore al servizio della formazione iniziale e a garantirne la presenza per un tempo congruo.

Viene approvata all'unanimità per alzata di mano.

Si passa alla votazione della seconda mozione:

I capitolari concordano che la permanenza residenziale nella fase di accoglienza dei candidati alla nostra vita sia almeno di quattro mesi prima di accedere al Postulato.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

Placet n° 20,

Non placet n° 2, Astenuti n°3.

La mozione è approvata.

Si passa alla votazione della terza mozione:

I capitolari esprimono parere favorevole che le cinque Province si assumano la responsabilità di promuovere lo Studio Teologico come istituzione accademica delle nostre Province.

Viene approvata all'unanimità per alzata di mano.

Si passa alla votazione della quarta mozione:

Per il futuro l'orientamento è di arrivare a una sola casa per ogni tappa formativa.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

Placet n° 20, Non placet n° 1, Astenuti n° 4

La mozione è approvata.

Si passa alla votazione della quinta mozione (divisa in tre distinte votazioni):

A motivo del numero elevato dei postnovizi e

della fisionomia della casa di Milano i capitolari si orientano a:

a) collocare il postnoviziato nel Convento di Venezia SS.mo Redentore e, contestualmente, lo studentato teologico a Milano Velasquez;

Si vota per scrutinio segreto.

Placet n° 19,

Non placet n° 1, bianche n° 3, nulle n° 2.

La mozione è approvata.

A motivo del numero elevato dei postnovizi e della fisionomia della casa di Milano i capitolari si orientano a:

b) spostare i postnovizi del "terzo anno" in una casa da individuare nelle nostre Province.

Si vota per scrutinio segreto.

Placet n° 5

Non placet n° 19

Bianca n° 1

La mozione non è approvata.

A motivo del numero elevato dei postnovizi e della fisionomia della casa di Milano i capitolari si orientano a:

c) creare un altro postnoviziato in una casa da individuare nelle nostre Province.

Si vota per scrutinio segreto.

Placet n° 13

Non placet n° 11

Bianca n° 1

La mozione è approvata.

Si passa alla votazione della sesta mozione:

I frati riuniti in Capitolo decidono di costituire una Commissione interprovinciale per la Formazione permanente composta da un frate per ogni Provincia.

Viene approvata all'unanimità per alzata di mano.



In ricordo di fra Martino Mornacchi

(Giuseppe) da Varazze (SV)

Nascita 28.11.1926

Iniz. 14.08.1942

Prof. Perp. 25.01.1948

Ord. Sacerd. 04.03.1950

Morte 24.11.2018

Giuseppe Mornacchi nacque a Varazze (SV) il 28 novembre 1926, figlio di Severino e di Lucia Camiciottoli. Nato in una famiglia numerosa e affiatata, al termine delle scuole elementari, il 3 ottobre 1937, entra nel Seminario minore di Campi per gli studi ginnasiali. Il 14 agosto 1942 fr. Martino, come venne chiamato dai superiori, inizia l'anno di noviziato presso il convento di San Barnaba, prima che per motivi bellici, venisse trasferito a Pieve di Teco ove, l'anno seguente, nella solennità dell'Assunzione di Maria al cielo, fr. Martino si consacra temporaneamente al Signore. Proseguì nell'iter formativo con lo studio della Filosofia (Savona) e della sacra Teologia (Genova San Bernardino), consacrandosi definitivamente al Signore il 25 gennaio 1948; fu poi ordinato diacono il 17 dicembre 1949 e sacerdote il 4 marzo 1950, sempre per le mani del Cardinal Giuseppe Siri.

L'anno successivo si trasferì a Sarzana per apprendere la Pastorale e la Sacra Eloquenza, quindi, nel 1951, lo troviamo "di supplemento" a Chiavari. Dopo un altro breve periodo di lavoro apostolico a Imperia Porto Maurizio, per ben 8 anni fu Cappellano presso l'Ospedale San Martino, a servizio degli ammalati; nel 1954 diede alle stampe un opuscolo, inti-

tolato "Maria, salute degli infermi", titolo con il quale la Vergine è venerata presso le chiese cappuccine di Pieve di Teco e Finale Ligure. Dopo il Capitolo del 1960 fu trasferito per un triennio a Sestri Levante, e nel 1963, a Genova Pontedecimo.

Fu nel 1964 che la sua vita ebbe una svolta, in quanto chiamato dai Superiori dell'epoca a affrontare una nuova avventura: missionario nella Repubblica Centrafricana. Partì assieme a due confratelli, p. Massimiliano Ferrari e il futuro Vescovo p. Armando Gianni, e trascorse alcuni mesi di "rodaggio" con il nuovo campo di lavoro presso le missioni di Bocaranga e di Bouar, lavorando nella parrocchia N. D. de Fatima, istituita ed officiata dai Cappuccini Genovesi.

L'anno seguente fu inviato a Baboua, piccola cittadina ai confini con il Camerun, ove rimase quasi ininterrottamente fino al 1989, quando fu trasferito a Ndim. Nel lungo periodo di apostolato a Baboua fu affiancato da parecchi confratelli, particolarmente da p. Mansueto Parodi, arrivato in Centrafrica il 4 novembre 1966 a giunto in quella località ai primi di giugno del 1967.

La presenza cristiana in quella cittadina risale agli anni '30, grazie alla predicazione di alcuni pastori luterani inviati dagli USA; il primo cappuccino

ad esservi inviato fu p. Carlo Maria Raffo da Buenos Aires, giunto nel 1958. I Cappuccini francesi e liguri trovarono nel 1964 la comunità cattolica ridotta ad una trentina di persone, ma non si persero d'animo: assieme al p. Carlo, il Cappuccino savoiardo (ma di origini valdostane) fr. Conrad Buil, fr. Corrado Erinni, p. Vincenzo Ferrari si trasformarono in falegnami, meccanici, saldatori e all'occorrenza pure muratori. La missione venne dotata di un vasto orticello che i missionari usarono per il loro sostentamento, ma specie come mezzo di formazione professionale per i cristiani della savana a loro affidati. La presenza massiccia, in ogni villaggio del distretto, di una robusta comunità luterana, non impedì loro di annunciare il vangelo con entusiasmo e perseveranza, pur dovendo affrontare difficoltà non indifferenti. P. Martino vi giunse il 5 aprile 1965, accompagnato dall'allora Superiore Regolare p. Ernesto Rebagliati da Celle Ligure, per rimpiazzare il confratello argentino, destinato alla missione Cappuccina nella Terra del Fuoco, ove lavorerà fino alla sua morte (1968).

P. Martino testimonia che in quegli anni, "di pari passo con l'opera di evangelizzazione, è sempre stata nostra sollecitudine favorire la pro-

mozione umana di quanti avviciniamo, siano essi cattolici o fratelli separati, animisti o pagani. In campo sanitario, come in quello dell'istruzione, le strutture locali, già scarse, sono andate presto deteriorandosi durante il governo dell'Imperatore Bokassà, impossessatosi del potere al Capodanno del 1966". ... "Se in 27 villaggi del distretto di Baboua, fino al 1966 c'era la scuola elementare con due o più insegnanti, ora di scuole ne rimangono sei; per prevenire e curare le numerose malattie che affliggono questa povera gente, i dispensari da otto – alla caduta del tragicomico Impero – ne rimanevano solo due e sprovvisti di medicinali. Perciò la periodica visita ai villaggi della brousse è sempre occasione per portare medicine di prima necessità ai malati che incontriamo. ... Inoltre, per aiutare gli abitanti della savana a migliorare il loro livello d'istruzione, in vari posti s'è affiancata alla chiesa una scuioletta ... ove ogni allievo contribuisce al sostentamento del maestro e all'acquisto dell'immancabile pallone da calcio...". Nelle sue lettere ai superiori il confratello faceva sempre un resoconto del lavoro svolto, e molte di queste pagine meriterebbero di essere pubblicate a parte. Preciso e metodico nel suo modo di lavorare, è stato sempre disponibile a dare una mano ovunque ce ne fosse bisogno, specialmente nel sostituire confratelli ammalati o in congedo. Gli africani, cristiani o

meno, vedevano in lui un uomo di preghiera, capace com'era di ritirarsi in chiesa per trascorrere parecchio tempo alla presenza del Signore.

Del suo periodo africano è celebre pure la sua semplicità francescana, che si traduceva in simpatici episodi che ricordano moltissimo i celebri "Fioretti francescani": uno (ce ne sarebbero moltissimi) è avvenuto quando, guidando l'automobile di notte nella savana per tornare alla missione, gli si accese sul cruscotto la spia che indicava la carenza d'olio nel motore... dal momento che tale spia gli dava fastidio nella guida, la coprì con un cerotto e continuò la sua marcia.

Dal 2007 al 2014 prestò servizio come confessore presso la parrocchia di Bocaranga, e quell'anno fu costretto, per motivi di salute, a rientrare definitivamente in Italia; dopo un breve periodo di cure fu assegnato alla fraternità di Imperia Porto Maurizio in qualità di confessore; nel 2016 rientrò definitivamente a Genova San Bernardino, ove affrontò l'ultimo periodo della sua vita terrena accompagnato con attenzione dal direttore fr. José Carlos e da tutto il personale medico e infermieristico. Chi lo ha assistito testimonia la sua gratitudine di cuore, perché nessuno poteva uscire dalla sua stanza senza o fare qualcosa per lui senza essere stato calorosamente ringraziato.

Finché le forze glielo permisero (praticamente fino a tre giorni dalla

morte) cercò di partecipare sempre e scrupolosamente alla vita comunitaria, pregando assiduamente e dispensando "perle di buon comportamento Cappuccino" a chi lo incrociava (specie a pranzo e a cena, quando gli si chiedeva cosa desiderasse, era solito rispondere: "Poco basta!").

Sorella morte lo ha colto dopo un'operazione chirurgica che si era resa indispensabile e ai suoi funerali, celebrati presso la chiesa conventuale di san Bernardino in Genova, due Vescovi Centrafricani e numerosi confratelli lo hanno salutato con riconoscenza e tristezza, certi di aver perso un fratello generoso dal cuore d'oro.

I resti mortali di p. Martino riposano presso il cimitero monumentale di Staglieno in Genova.

Accordo di collaborazione fraterna tra la Provincia di Genova e la Provincia di St. Joseph, Kerala - India

Poiché alcuni frati hanno chiesto informazioni circa l'accordo per la collaborazione fraterna tra le Province, riportiamo per vostra conoscenza l'accordo, che è stato approvato dal Ministro generale fra Mauro Jöhri nella sessione ordinaria del Consiglio Generale del 22 giugno 2018, con la Provincia di St. Joseph, Kerala - India

Accordo per la Collaborazione Fraterna tra la Provincia di Genova e la Provincia di St. Joseph, Kerala - India

Preambolo

Nell'anno 2013 il Ministro Provinciale, fra Giampiero Gambaro OFMCap con l'intenzione di cominciare una collaborazione fraterna ha contattato, fra Ministro provinciale di St. Joseph, Kerala – India. Attraverso visite in India e interscambio di mail nacque l'idea di una possibile collaborazione fraterna tra le Province. È iniziato quindi un percorso di avvicinamento da parte della Provincia di Genova ai frati indiani che studiavano in Italia e l'invio di alcuni frati (Fr. George, Fr. Mathew and Fr. Simon) per periodi di prova e valutazioni periodiche da parte di entrambe le Province per preparare il terreno a una collaborazione concreta e dalle radici forti. Nel gennaio 2018 il nuovo Ministro provinciale, fra Francesco Rossi OFMCap, dopo una visita alla Provincia indiana, in accordo col Ministro provinciale fra Joseph Puthenpurackal OFMCap e i propri Consigli hanno deciso di intensificare la collaborazione e meglio definirla e formalizzarla attraverso l'approvazione della presente Convenzione.

2. Condizioni della convenzione

La Provincia di St. Joseph-Kerala, INDIA, invia frate alla Provincia di Genova dei Frati Minori Cappuccini in Collaborazione fraterna.

La Provincia che ha ricevuto i frati potrà chiedere un aumento del loro numero fatte salve le seguenti condizioni: (1) disponibilità della Provincia che invia i frati; (2) comunicazione previa di almeno un anno.

Il primo anno della convenzione sarà considerato un periodo di prova. Alla scadenza del primo anno, i Ministri provinciali verificheranno comunitariamente e in dialogo con ogni singolo frate l'esperienza vissuta. Si tengano presenti tutti i fattori implicati: adattabilità, idoneità ad un particolare impegno pastorale, inculturazione, capacità ad apprendere la lingua, ecc.

La Provincia di Genova si impegna a provvedere a tutte le necessità dei frati in Collaborazione fraterna: spirituali, emotive, cure mediche e di formazione.

La Provincia di Genova assicurerà che i frati inviati in Collaborazione fraterna abbiano sufficienti opportunità per apprendere la lingua locale e per acquisire la conoscenza di quegli altri elementi necessari ad adempiere un ministero o servizio pastorale specifico.

La Provincia di Genova salvaguarderà tutti i diritti dei frati invitati in Collaborazione fraterna come sono espressi nelle Costituzioni e nelle Norme generali e, allo stesso tempo, richiederà l'adempimento degli obblighi specifici contenuti nelle stesse Costituzioni e Norme riguardo a quei frati che risiedono in una Provincia differente da quella in cui uno è incardinato.

I frati che sono inviati in Collaborazione fraterna godono dei diritti e sono obbligati ai doveri stabiliti dalle Costituzioni e dallo Statuto della Provincia ospitante.

Ogni frate inviato in Collaborazione fraterna vivrà nella Provincia di Genova per almeno 3 anni.

Tale periodo potrà essere ulteriormente rinnovato, di comune accordo tra i Ministri e previa consultazione del fratello interessato. È possibile un'ulteriore estensione di 2 anni, osservate le procedure di cui sopra.

Il frate inviato in Collaborazione fraterna rimane membro della Provincia nella quale è stato incaricato fatta salva la possibilità di un accordo ulteriore che dovrà essere specificato nella lettera obbedienziale.

Un frate in Collaborazione fraterna può essere richiamato in Provincia dal suo Ministro provinciale prima della scadenza dei termini della convenzione ottenuto il consenso del Ministro provinciale che lo ha ricevuto in Collaborazione fraterna. È sottintesa la previa consultazione del frate interessato che verrà sostituito da un altro frate.

I frati inviati in Collaborazione fraterna possono ritornare nella loro Provincia ogni anno per un periodo di 1 mese. La Provincia che lo ha ricevuto in Collaborazione fraterna si assumerà i costi del viaggio.

La Provincia di Genova assume tutte le spese dei frati in Collaborazione fraterna, inclusa l'eventuale assicurazione sanitaria. I frati in Collaborazione fraterna celebreranno secondo l'intenzione del Superiore locale e consegneranno tutte le offerte e le retribuzioni derivanti da servizi pastorali al Superiore locale.

Il Ministro provinciale visiterà i frati inviati in Collaborazione fraterna almeno una volta nel triennio. La Provincia nella quale i frati vivono si assumerà le spese del suo viaggio.

La Provincia nella quale i frati vivono in Collaborazione fraterna potrà invitare il rispettivo Ministro provinciale a partecipare al Capitolo provinciale. Anche in questo caso la Provincia si assumerà l'onere delle spese di viaggio.

Sono esclusi altri accordi di natura economica salvo quelli citati a nn. 2/m e 2/n.

In caso di manifesta necessità, il Ministro provinciale della Provincia ricevente potrà chiedere ad uno o più frati in Collaborazione fraterna di ritornare nella propria Provincia.

Se un frate muore durante il tempo del suo servizio, i due Ministri provinciali decideranno il da farsi per la sepoltura e la divisione delle spese.

3. Conclusione

Questa convenzione è valida per un periodo di 3 anni.

Alla sua scadenza la convenzione è automaticamente rinnovata per lo stesso numero di anni. Nel caso una delle due parti manifesta la necessità di apportare delle modifiche alla convenzione, dovrà comunicarlo 3 mesi prima della sua scadenza.

La presente convenzione non potrà essere rescissa unilateralmente senza il consenso del Ministro generale.

La presente convenzione è obbligatoria in tutte le sue parti per coloro che l'hanno sottoscritta.

Qualora emergessero delle divergenze nell'interpretazione delle norme contenute nella presente convenzione sarà necessario appellarsi al Ministro Generale che rimane l'unico e solo interprete.

La convenzione prima di essere sottoscritta dalle parti dovrà essere approvata dal Ministro Generale.

Questa convenzione stabilita fra la Provincia di Genova dei Frati Minori Cappuccini e la Provincia di St. Joseph Kerala dei Frati Minori Cappuccini entra in vigore il _____

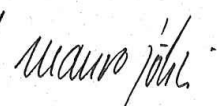

Fr. Francesco Rossi OFM Cap

Ministro provinciale di Genova


Fr. Joseph Puthenpuraackal OFM Cap

Ministro provinciale di St. Joseph




Visto

Ministro generale OFM Cap

SAN BARNABA , Postnovizi

Dal 28 ottobre al 25 novembre scorsi il gruppo di postnovizi del terzo anno del convento di Milano-p.le Velasquez (nove frati, tra cui il nostro fra Hervé), accompagnato dal tutor, fra Emanuele Raimondo, ha trascorso un periodo di esperienza di vita fraterna, preghiera e lavoro nel clima semplice e sereno della fraternità di San Barnaba. I frati, che si preparano in questo anno all'eventuale professione solenne e al passaggio dal postnoviziato alla fase successiva, hanno dato un grande aiuto per la manutenzione, riordino e pulizia del convento e hanno vissuto alcune esperienze per conoscere meglio se stessi, oltre alla città di Genova e alla realtà dei cappuccini in Liguria.



A loro un grande grazie per la loro presenza, l'assicurazione del nostro ricordo nella preghiera in vista dei prossimi importanti passi e... un arrivederci a presto!

SAN BARNABA Concerto di beneficenza

Comincia a sentirsi atmosfera di Natale e in giro per la città fioccano i concerti e altri eventi di beneficenza. Sabato 24 novembre la chiesetta di San Barnaba ha ospitato la serata organizzata dalla Compagnia di Ricky, associazione che ogni anno con piccoli progetti si prefigge di raccogliere fondi in favore di persone disagiate, per alleviare un po' della tanta sofferenza che c'è nella nostra città anche se spesso non ce ne accorgiamo.



Questa volta siamo stati allietati dalle voci del coro Monti Liguri, che ha eseguito canti montanari e tradizionali, anche in dialetto, e del coro Vox Dogalis, che invece esegue un repertorio classico con organico cameristico.

Le offerte raccolte sono state destinate a sostenere il "Giro poveri", iniziativa che a domeniche alterne si preoccupa di preparare e distribuire un pasto caldo ai senza tetto delle strade genovesi.

Giornata fraterna, 16 gennaio 2019

Alla scoperta delle terre del Levante ligure: Portovenere, Golfo di La Spezia, Bocca di Magra, Sarzana



Si è svolta in fraterno spirito di condivisione la giornata di fraternità nelle terre del Levante Ligure.



San Mauro Abate festa nella famiglia dell'ospedale



UNA TESTIMONIANZA DA UN PAZIENTE

GIOVANNI AVEVA PIACERE
CHE IL PROPRIO FUNERALE
FOSSE CELEBRATO PRESSO QUESTA
CHIESA; PERCHÉ IN TUTTI QUESTI
ANNI DI MALATTIA HA TROVATO
CONFORTO NELLA VOSTRA PRESENZA



RESTAURO DELLE
STIMMATE
DI SAN FRANCESCO
DI ANTON MARIA
MARAGLIANO



RESTAURO DELLE STIMMATE DI SAN
FRANCESCO DI ANTON MARIA MARA-
GLIANO

Prosegue il restauro presso il Laboratorio di Restauro delle Scuole Pie del San Francesco di Anton Maria Maragliano. Dopo tutta la fase di disinfestazione e consolidamento, il lavoro prosegue con la pulizia delle statue dallo strato di sporco e di ridipinture.

Lasciamo che le foto parlino da sole...





Parrocchia di Alassio



Parrocchia Santa Maria Immacolata

Frati Cappuccini - Alassio SV



[Home](#) [Storia](#) [Madonna del Soccorso](#) [Gruppi parrocchiali](#) [S. Francesco](#) [Fotogallery](#) [Sostienici](#) [Contatti](#)

Cliccando sull'immagine vi aprirà il giornalino della Parrocchia, che è caricato sul sito della Parrocchia.

www.parrocchiacappuccinialassio.it

Proposta viaggio fraterno

TOUR GRECIA DELL' APOSTOLO PAOLO MONTE ATHOS, METEORE e ATENE LUNEDÌ 29 APRILE – VENERDÌ 4 MAGGIO 2019

Carissimi Confratelli,

come già annunciato quest'anno il viaggio fraterno è dedicato all'antica Grecia, ai viaggi paolini e ai monasteri ortodossi. È una proposta molto interessante per la cultura, per la testimonianza apostolica delle prime chiese e un avvicinamento alla ricca spiritualità ortodossa.

Poter vivere 5 giorni insieme sicuramente è un tempo di grazia per la vita di fraternità e per lo spirito di condivisione.

Genova, Curia provinciale 13 novembre 2018

*fra Francesco Rossi
Ministro provinciale*

Minimo 20 partecipanti con trattamento pensione completa

Pacchetto base in camera doppia: € 1.120,00

Contributo da ogni frate € 700,00 il saldo della quota lo offre la Curia provinciale. All'iscrizione è necessario versare l'acconto di € 700,00 che in caso di ritiro si perde. Le iscrizioni vanno fatte entro venerdì 8 febbraio 2019, preferibilmente prenotarsi il prima possibile poiché i posti a disposizione sono 25.

L'orario di partenza da Genova sarà fornito dopo l'8 febbraio in base alle prenotazioni.

Portarsi camice e stola.

Documenti: per l'ingresso in Grecia di cittadini di nazionalità italiana è sufficiente la carta d'identità valida per l'espatrio non rinnovata oppure il passaporto in corso di validità.

N.B. Per prenotazioni rivolgersi alla segreteria della Curia provinciale. Per ulteriori informazioni contattare fra Vittorio Casalino 333 9318655.

LA QUOTA COMPRENDE:

voli di linea Aegean con tasse aeroportuali ad oggi
Sistemazione in alberghi di 4/5/3 stelle (5 notti) in camere standard a due letti con servizi privati;

5 prime colazioni +4 pranzi+ 5 cene con bevande escluse;

Trasferimenti, visite ed escursioni come da programma con pullman privato;

Ingressi (Filippi, 2 monasteri delle Meteore, Museo

Cristiano Bizantino, Acropoli con prezzi validi oggi 02/08/18);

Guida di lingua italiana;

Accompagnatore di lingua italiana durante il trasferimento dell'ultimo giorno;

Minicrociera attorno al Monte Athos;

Le quote non comprendono:

Bevande ai pasti (acqua minerale, vino, soft drinks);

Si offre gratis acqua di rubinetto;

Extra; Facchinaggio;

Mance alla guida, accompagnatore, autista;

Tutto ciò non espresso alla voce "Le quote comprendono".

PROGRAMMA:



**PRIMO GIORNO -
29/04/19, ITALIA-
SALONICCO**

**ITALIA-SALONICCO
MXP – ATH 11.00 –
14.30 // ATH –
SKG 16.00 – 16.55**

Partenza con volo
Aegean Airlines da
Milano Malpensa

con scalo ad Athene. Arrivo all'aeroporto di Salonicco, la Tessalonica di epoca paolina, alle ore 17.00 c. Trasferimento in hotel. Celebrazione della S. Messa per apertura pellegrinaggio. **Cena** e pernottamento.

SECONDO GIORNO - 30/04/19, SALONICCO- FILIPPI-LIDIA-KAVALA



Prima colazione. Visita di Salonico (visita panoramica e visita delle chiese di Santa Sofia, ricca di preziosi mosaici e della chiesa bizantina di San Demetrio).

Proseguimento per Kavala. Arrivo, **pranzo** e visita del sito archeologico di Filippi, antica città macedone, dove nel 49 d.C. San Paolo fondò la prima comunità cristiana d'Europa. A Lidia sosta e celebrazione della S. Messa nel luogo dove è stata battezzata Lidia. **Cena** e pernottamento in hotel a Kavala.

TERZO GIORNO - 01/05/19, KAVALA-OURANOUPLI-CROCIERA ATTORNO AL MONTE ATHOS-VERIA



Prima colazione. Trasferimento ad Ouranoupoli per la crociera attorno al Monte Athos (non si scende). Rientro, **pranzo** e proseguimento per Veria, visita della tribuna di San Paolo, dove tre gradini di marmo bianco indicano il punto della predicazione di San Paolo del 54 d.C. Arrivo e sistemazione in hotel. **Cena** e pernottamento.

QUARTO GIORNO - 02/05/19, VERIA- VERGHINA - METEORE-KALAMBAKA

Prima colazione. Partenza per Verghina, visita al Museo archeologico e alla Tomba di Filippo II, pa-

dre di Alessandro Magno scoperta nel 1977. Continuazione per Kalambaka, nel centro della Tessalia. Arrivo, visita di 2 monasteri delle Meteore, ricchi di icone e affreschi, centri spirituali e di vita eremitica, con una pausa per il **pranzo**. Sistemazione in hotel. **Cena** e pernottamento.



QUINTO GIORNO - 03/05/19, KALAMBAKA-ATENE

Prima colazione. Partenza per Atene. Arrivo, **pranzo** e visita panoramica della capitale greca e del museo cristiano bizantino. Santa Messa presso il Convento dei frati cappuccini. Trasferimento in hotel. **Cena** e pernottamento.

SESTO GIORNO - 04/05/19, ATENE-ITALIA



Prima colazione. Visita di Atene (Acropoli, Areopago). Visita al **Monumento Coregico di Lisicrate**, nel 1658 il piccolo monumento fu incorporato in un convento di Cappuccini. Il monastero fu demolito durante gli anni della guerra d'indipendenza greca, probabilmente nel 1821. Trasferimento all'aeroporto di Atene. Rientro in Italia.

ATH – MXP 15.15- 16.50

I PROMESSI SPOSI E I CAPPUCCINI

Psicologia, fede e attualità dei Promessi Sposi e dei suoi personaggi

Una bella lezione di vita tra psicologia e fede attraverso i personaggi dei Promessi Sposi, sempre attuali e contemporanei, che ci guideranno alla lettura della nostra storia personale: la vita migliore che è il destino di tutti.

Primi due incontri

26-27 gennaio 2019

INTRODUZIONE GENERALE

Il sentire cristiano di Alessandro Manzoni: la visione provvidenziale sulla vita. Ogni personaggio è motivo di confronto per il nostro cammino di ricerca. Lo spirito francescano che attraversa i Promessi Sposi.

23-24 febbraio 2019

RENZO E LUCIA

Due oppressi da cui scaturisce la sete della giustizia. Renzo, sempre in cammino, è un uomo alla ricerca della propria identità che conquisterà grazie all'ausilio della promessa sposa. Lucia rappresenta la casa, la fedeltà, della scelta in una vita di coppia. Dalla vergogna dell'amore puro e bello al permissivismo odierno che si inabissa in un basso profilo sociale: viviamo "Legami liquidi".

Museo Beni Culturali Cappuccini

Presepi di Liguria

Tradizione, arte, devozione, curiosità

Fino al 3 febbraio 2019

Orari: dal martedì alla domenica 14.30-18.00

giovedì 10.00/13.00 – 14.00/18.00

La mostra volge al termine e anche quest'anno abbiamo battuto il record di ingressi con più di 8.000 visitatori in due mesi di apertura. Durante il periodo di Natale, abbiamo seguito il percorso di tirocinio (150 ore) di una studentessa dell'Università di Bologna. Vogliamo condividere con tutti voi queste poche righe della sua esperienza nella nostra realtà:

“Sono una studentessa dell'Università di Bologna, frequento il corso di Arti Visive e ho da poco concluso il mio tirocinio presso il Museo dei Beni Culturali Cappuccini di Genova. Ho avuto l'opportunità di vivere diverse fasi di vita di una mostra: da quella iniziale dell'elaborazione delle idee, a quella che prevede di mettersi al servizio dell'altro per accompagnarlo nella scoperta del patrimonio artistico del Museo. Soprattutto, però, ho potuto accostarmi a una realtà che da vicino non conoscevo, quella dei Padri Cappuccini, fatta di semplicità, accoglienza,

*Visite guidate a gruppi su prenotazione per informazioni: ufficio: 010.8592759
www.bccgenova.it—info@bccgenova.org -
museocappuccinige@gmail.com*



buona volontà e condivisione. Doni che ho toccato con mano passando buona parte del tempo che ho trascorso a Genova con i volontari, che ho avuto il piacere di conoscere, e soprattutto con Luca e Daphne, i responsabili e curatori del Museo, persone preziose che con professionalità e amicizia mi hanno permesso di mettere in pratica teorie che ho studiato, ma anche di conoscere aspetti interessanti del mondo museale che nell'ambiente accademico, fatto di teorie, non vengono insegnate e che se avessi svolto il tirocinio in una struttura più grande, non avrei mai appreso. Il mio grazie va quindi a loro, a Padre Vittorio, a Luca e a Daphne che mi hanno accolta a braccia aperte e insegnato che rimboccandosi le maniche si riescono a fare grandi cose”.

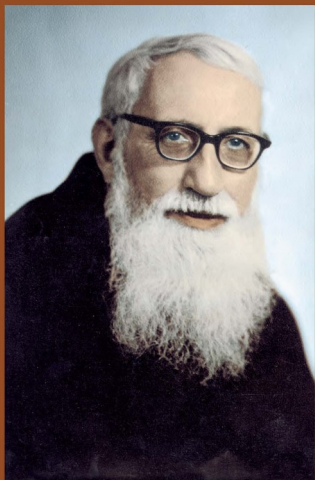
Cecilia Desideri

CONVEGNO

PADRE UMILE BONZI DA GENOVA

Genova - Convento del Padre Santo (Sala Cinema), 9 febbraio 2019

50° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI PADRE UMILE



CONVEGNO

9 Febbraio 2019

Sala Cinema Cappuccini

**Padre Umile
Bonzi da Genova
“L'uomo più utile
alla città”**

(Card. Giuseppe Siri)

ore 9,30

PRESENTAZIONE CONVEGNO

P. FRANCESCO ROSSI

*Ministro Provinciale dei Frati Cappuccini
Direttore del Sorriso Francescano*

ore 10,00

**PROFILO UMANO E SPIRITUALE
DEL SERVO DI DIO PADRE UMILE**

P. CARLO CALLONI

Postulatore Generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini

ore 11,00

**PADRE UMILE E L'OPERA NEL
CONTESTO STORICO-CULTUALE**

Prof. MARIO SALISCI

Docente di Sociologia all'Università di Roma

ore 12,30 Buffet

ore 17,00

SANTA MESSA

Presieduta da S. Em. Rev.ma Cardinale

ANGELO BAGNASCO *Arcivescovo di Genova*

*Nella Chiesa dei frati Cappuccini del Padre Santo.
Animeranno i canti i ragazzi del Coro "Amici di Padre Umile"*

ore 18,00 Rinfresco in condivisione fraterna

In occasione del Convegno, potrà essere visitata la mostra fotografica del Servo di Dio Padre Umile da Genova.

La Città di Genova e i Frati Cappuccini Liguri, il prossimo 9 febbraio, si apprestano a celebrare i cinquant'anni dalla pia morte di Padre Umile Bonzi, avvenuta il 9 febbraio del 1969. Per l'occasione sarà celebrato un convegno per rievocare la figura spirituale e storico-sociale, che terminerà con la Celebrazione della Santa Messa, presieduta dall'Arcivescovo di Genova. **Cardinale Angelo Bagnasco**. Questo convegno avrà luogo non tanto per celebrare un'opera sociale e caritativa molto meritoria nella storia della città di Genova, il Sorriso Francescano, ma principalmente per commemorare la figura e il profilo spirituale di un uomo, che per la sua fede e la sua santità si è rivelato come **“uno degli uomini più utili alla città di Genova”**, al punto che se anche non avesse realizzato nessuna opera, meriterebbe comunque di essere celebrato, ricordato e dichiarato santo dalla Chiesa. Si può così sostenere che l'aver sottoposto sempre all'obbedienza ogni sua iniziativa caritativa è già di per sé un atto di fiducia nella volontà di Dio, che gli può meritare il titolo di santo. È dunque di Padre Umile come uomo, come religioso cappuccino e come Figlio fedele di San Francesco che si desidera parlare e proporre all'attenzione dei genovesi di oggi. Pertanto l'oggetto specifi-

co di questo convegno sarà una rievocazione spirituale, storica e sociale del Servo di Dio, Padre Umile Bonzi. Luogo della celebrazione di questa giornata è il Convento dei Frati Cappuccini del "Padre Santo". La mattina, si svolgerà il Convegno nella sala del "Cinema Cappuccini", e nel pomeriggio si concluderà con la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal Cardinale Angelo Bagnasco. Il convegno sarà introdotto dalla Visione di un filmato rievocativo della figura e dell'opera del Servo di Dio. Sarà per tutti un tuffo in una storia ancora abbastanza recente per ricercare le motivazioni di fede di speranza e di squisita carità che hanno spinto Padre Umile a uscire dal suo convento, a camminare nelle periferie della sua città per incontrare Gesù nei piccoli come egli amava esprimersi: "mi basta sapere che sei un ragazzo in difficoltà per essere accolto e amato come Gesù Bambino, tornato tra noi".

Aprirà il convegno, il **Padre Francesco Rossi** che, nella sua duplice veste di Ministro Provinciale dei Frati Cappuccini e Direttore in carica del Sorriso Franciscano, esprimerà la soddisfazione della Provincia religiosa dei Cappuccini per la ricchezza spirituale e morale del Servo di Dio, ricchezza, che allietta non solo l'Ordine Franciscano cappuccino, ma la chiesa Genovese e la Chiesa Universale.

La prima relazione sarà tenuta da **Padre Carlo Calioni**, Postulatore Generale dell'Ordine dei Frati cappuccini. Dobbiamo a lui l'avanzamento della

causa di Canonizzazione del Padre Umile. Padre Carlo tratteggerà il profilo umano e spirituale del Servo di Dio.

La seconda relazione o intervento è del proff. **Mario Salisci**, docente di sociologia all'Università di Roma. Egli appartiene al terz'ordine francescano ed è esperto in temi socio religiosi. Ha prodotto in tal senso un bellissimo studio su Padre Pio da Pietrelcina ed ha a suo attivo numerose conferenze su temi religiosi con sviluppi socioculturali. Il prof. Salisci ci presenterà il Servo di Dio nel suo tempo e cercherà di illustrare le sfide sociali, religiose e morali che Padre Umile ha sostenuto per vivere la sua vocazione religiosa con coraggio, con fede e con spirito francescano.

Una preghiera in sala concluderà la mattinata. Alle ore 17 nella Chiesa dei Cappuccini del Padre Santo **l'Arcivescovo di Genova Car. Angelo Bagnasco** celebrerà la Santa Messa ricordo della pia morte di Padre Umile. Per l'occasione nelle adiacenze del Convento sarà allestita una **Mostra fotografica**, rievocativa della figura e dell'Opera di **Padre Umile**.



Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini di Genova

Piazza Cappuccini, 1
16122 Genova

Telefono: 010 812747 Fax: 010 8398519
Indirizzo di posta elettronica: curiacappuccinigenova@gmail.com
Sito internet: www.cappucciniliguri.it